

Come e quando nasce il «Giallo»
Genere letterario figlio dei grandi
agglomerati metropolitani
e legato ai mutamenti socio-culturali

Un libro dalla «bellezza facile»
che il lettore dell'Unità potrà
gustare da domani. Tutti i lunedì
i romanzi di Doyle, Wallace, e Poe

La difficile arte del delitto

Il «Giallo» non come letteratura minore, ma come vero e proprio genere letterario figlio e testimone del suo tempo. Un libro dalla «bellezza facile» che nasce quando si espandono i grandi agglomerati urbani e con essi le contraddizioni metropolitane. A partire da domani i lettori dell'Unità potranno verificare ciò leggendo i capolavori di Wallace, Doyle, Poe e Van Dine. Sarà una «estate da thrilling».

GIUSEPPE PETRONIO

Nelle prossime settimane l'Unità, chiusa la serie dei libri d'arte, offrirà ai lettori del lunedì dodici romanzi polizieschi, o, come diciamo noi italiani, «gialli», e può essere una buona occasione per dire due parole su questo genere di libri, sulla loro natura, sulla loro diffusione. Nella seconda metà del secolo scorso, in paesi diversi (negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra) si cominciarono a pubblicare racconti e romanzi di argomento criminale e poliziesco: storie di delitti avvolti di mistero e felicemente risolti da un investigatore geniale. Iniziatore della moda uno scrittore grandissimo, Edgar Allan Poe, con racconti tradotti in francese da Baudelaire; poi, in Francia, un autore di rilievo minore, Emile Gaboriau, e, in Inghilterra, un medico e scrittore destinato a risonanza mondiale: Arthur Conan Doyle.

Naturalmente, già prima di loro altri avevano raccontato, in questa o in quella età, storie di crimini, e molti, in questi decenni, li hanno studiati considerandoli precursori della narrativa poliziesca. Io non lo credo; il delitto, di qualsiasi specie esso sia, è l'indagine a scoprirne l'autore, sono fatti di tutti i tempi e di tutte le civiltà, ed è naturale che qualcuno ne abbia fatto oggetto di racconto e che se ne trovino tracce nella Bibbia, nelle Mille e una notte, in romanzi come Zadig di Voltaire, in drammi come l'Amleto. Ma queste cose non hanno niente a che vedere con la narrativa poliziesca: un «genere letterario» vero e proprio, che è nato, come sempre i generi letterari, quando in una certa società e in un certo paese ragioni diverse confluiscono insieme e appuntano l'attenzione del pubblico su un tema creando una domanda, effettiva o potenziale, a cui corrisponde

un'offerta. In quella seconda metà dell'Ottocento a determinare un interesse collettivo per il crimine e per l'indagine concorsero molti fatti diversi di società e di cultura. Vi concorsero l'espandersi di grossi agglomerati metropolitani, che ponevano tanti problemi nuovi studiati da sociologi (Engels, per esempio) e da scrittori: Dickens, Baudelaire, gli autori di feuilleton, romanzi popolari a tinte forti pubblicati a puntate su quotidiani, perciò diffusi tra un pubblico assai largo e assai composito. E in quelle città il delitto aveva assunto caratteri nuovi, e anche la polizia si era sviluppata con dimensioni e caratteri nuovi; un francese, per esempio, aveva scoperto l'importanza delle impronte digitali per l'identificazione di un presunto colpevole; la chimica aveva offerto strumenti nuovi di analisi; l'antropologia criminale aveva cominciato a studiare scientificamente certi tipi umani: il pazzo, la prostituta, il delinquente.

A queste ragioni di natura sociale se ne aggiungevano altre di natura più specificamente culturale. Caratteri dominanti della mentalità e della cultura di quegli anni erano la sopravvalutazione appassionata della ragione e della scienza, la simpatia ammirata per certe figure umane (lo scienziato, il medico), un diffuso ottimismo che induceva a vedere nel detective una specie di medico e di terapeuta capace di risarcire il tessuto sociale lacerato dal delitto. E si aggiungevano ancora ragioni di natura strettamente letteraria: l'accrescersi di un pubblico di lettori che chiedevano libri non volgari e non popolari, di una bellezza facile, come scrisse uno storico francese. E in Inghilterra si aggiungeva la tradizione del così detto «romanzo nero» o «gotico», che aveva educato il gusto alla morte e all'orrore.



Sherlock Holmes in una stampa d'epoca e, a fianco, Edgar Allan Poe

Fu per tutte queste ragioni che in quei decenni si ebbero i primi tentativi di tanti generi nuovi: il romanzo di avventura scientifica, quello alla Verne; il romanzo di spionaggio; quello «giudiziario», che narra storie di processi; quello imperniato sulle imprese di delinquenti geniali (Fantomas, Arsenio Lupin, Rocambole); quello poliziesco vero e proprio imperniato non sul criminale ma sul suo avversario, il detective. E si ebbero filoni vari, simili eppure diversi e di livello letterario diverso, finché negli anni Ottanta l'inglese Conan Doyle non creò un modello che si impose sugli altri ed ebbe diffusione mondiale e condizionò per alcuni de-

cenni tutta la produzione poliziesca. Ma qui bisogna dissipare un equivoco. Quando si parla di «genere letterario» il lettore comune (e, ahimè, spesso anche il critico sprovveduto) pensa a una serie di libri tutti eguali: budini versati in uno stesso stampo. Ma non è così, e dire «romanzo poliziesco» è come dire «mammifero» o altro termine simile, significa solo che oggetti diversi da tanti punti di vista possono essere raccolti sotto una stessa etichetta perché tutti in possesso di alcune caratteristiche che, in quel sistema di classificazione, paiono determinanti. «Mammiferi» sono tutti e solo gli animali che allattano i lo-

ro nati, anche se alcuni vivono sulla terra e altri, le balene, nel mare; «polizieschi» sono tutti e solo i libri nei quali il delitto e l'indagine sono il midollo del tema, e che hanno perciò una struttura simile, anche se, poi, ognuno di quei libri ha caratteri suoi particolari, e anche se quella struttura si evolve nel tempo, con l'evolversi della società e del gusto. Il modello alla Conan Doyle o alla Sherlock Holmes rifletteva le strutture mentali e sociali degli anni in cui nacque, ed era perciò razionalista, scienziata, sostanzialmente ottimista; positivista. Ma presto, già nei primi anni del Novecento, gli si affiancò un altro modello, a opera di



Gilbert K. Chesterton, un poligrafo intelligente e fecondo. Chesterton era irlandese, cattolico, praticante, e perciò il suo detective, padre Brown, è tutto diverso da Sherlock Holmes: un dandy colto e un po' snob questi, un pretino modesto e dimesso quello, e le sue indagini fortunate cantano, diciamo così, i fasti non della scienza ma della Provvidenza divina, anche se sono anch'essi racconti polizieschi, epopea (l'indagine diceva Chesterton) della grande città moderna.

Il modello della Conan Doyle, l'ho già detto, sopravvisse a lungo; tuttavia già negli anni Venti alcuni scrittori di polizieschi, pur restando legati al suo schema, ne alterarono i motivi animatori. Col tempo le strutture mentali degli uomini erano cambiate, la fiducia nella scienza era entrata in crisi, Darwin non esercitava più il fascino di una volta, Bergson e Einstein lo avevano soppiantato, e anche chi non li aveva letti direttamente ne aveva avvertito la lezione.

Così in tanta narrativa poliziesca degli anni Dieci e Venti l'impianto strutturale è o pare immutato, ma lo spirito è altro; esempi caratteristici i libri della famosissima Agatha Christie o quelli di S.S. Van Dine (cioè l'americano

W.H. Wright), creatore di quel Philo Vance che pare un calco di Sherlock Holmes ma che pure non crede più negli indizi materiali e imposta le sue indagini sull'intuizione, come la Miss Marple della Christie. E intanto sociologi, storici, letterati, studiano il genere, e si interrogano sulla sua nascita, sul suo significato, sul suo rapporto con la letteratura. Basti citare solo il sociologo Alfredo Niceforo, il sociologo Siegfried Krakauer, letterati come Bertolt Brecht e Carlo Emilio Gadda, pensatori come Walter Benjamin e Antonio Gramsci, ecc. ecc.

Più tardi, negli anni Trenta, nuovi modelli diventarono egemoni: il giallo psicologico-sociale di Simenon, quello, «duro», di Dashiell Hammet e di Raymond Chandler; più tardi ancora, negli anni Cinquanta, fu un'altra rivoluzione, in sintonia con la mutata ulteriore della società e della cultura.

Ma questa è un'altra storia, e si potrà raccontare se l'Unità vorrà offrire ai suoi lettori romanzi di quegli anni, o se vorrà raccontargli in tutto il loro dipanarsi le vicende di un genere che tante cose può dirci sull'uomo di questi ultimi centocinquanta anni, e sui libri che ha scritti e che ha letti.

VACANZE LIETE

- RICCIONE HOTEL ALFONSINA** - Tel. 0541/41535 - Viale Tasso, 53 - centrale o vicinissimo mare - tranquillo - camera servizi, balconi ascensori - giardino ombreggiato - cucina curata dalla proprietaria - maggio/ago 14/6 32.000 - 15/30 giugno e settembre 35.000 - luglio e 24-31/8 42.000 - 1-23/8 53.000 tutto compreso - sconti bambini 20-50%. (6)
- MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA** - Via Alberello, 34 - Tel. 0541/61596 - rinnovata - vicina mare - camera con/senza servizi - balconi - parcheggio - cucina casalinga - pensione completa giugno settembre 28.000/29.000 - luglio 35.000 - 36.000 1-23/8 45.000/46.000 - 24-31/8 35.000/36.000 tutto compreso; cabine mare - sconti bambini - gestione propria. (13)
- RICCIONE - PENSIONE GIOVUOLUCI** - Viale Ferraris 1 - Tel. 0541/605360 - 601701 - 613228 - Vicino mare e zona Terme - rinnovata - Cucina casalinga - Camere con/senza servizi - ambiente familiare - pensione completa Giugno-Settembre 27.000/29.000 - Luglio 33.000/35.000 - 1-20/8 42.000/44.000 - 21-31/8 33.000/35.000 tutto compreso - Cabine mare - Gestione proprietario - sconti bambini. (16)
- IGEA MARINA - HOTEL SOUVENIR** - Tel. 0541/330104 - Vicino mare - tranquillo - Accogliente nella tradizione romagnola - Tutte camere con bagno e balcone - Parcheggio - Ricca colazione - Buffet verdure - Pensione completa Bassa stagione 35.000 - Media 40.000 - Alta 44.000/52.000 tutto compreso - Direzione proprietario - SPECIALI WEEK END. (19)
- BELLARIA - HOTEL EVEREST** - 0541/247470 - Centro - Cucina proprietaria - cucina locale - parcheggio auto custodito - Terrazza solarium - Camere con doccia, WC, balcone - Speciale giugno 33.000 - Luglio 38.000/45.000 tutto compreso - Sconti bambini - Agosto interpellataci. (23)
- RICCIONE - VIGERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA** - Via Palmestina, 10 - Tel. 0541/738318 - tranquillo - 50 mt. mare - giardino ombreggiato - cucina casalinga curata - Gestione proprietaria - Giugno-Settembre 26.000/30.000 - Luglio 34.000/37.000 - Agosto 48.000/33.000 (27)
- RICCIONE - PENSIONE ROSA DEL MARE** - Via Sena, 30 - Tel. 0541/382206 - vicino mare - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga abbondante - giugno/settembre 27.000/30.000 - Luglio-20-31 Agosto 32.000/35.000 complessive - Direzione Ariotti. (28)
- RICCIONE - ALBERGO ERNESTA** - Via Bardiera, 29 - tel. 0541/601662 - vicino mare - zona Terme - posizione tranquilla - ottima cucina casalinga - Pensione completa - bassa 30.000, media 34.000. (32)
- RICCIONE - HOTEL RIVER ***** - Tel. 0541/51198 - Fax 0541/21094 - Aperto tutto l'anno. Sul mare - completamente rinnovato - parcheggio - ogni confort - cucina curata dal proprietario - menù a scelta - colazione a buffet. Pensione completa: Luglio 48.000, Agosto 66.000/48.000, Settembre 45.000. Anzianità giornaliera - Tours medievali. (44)
- CESENATICO - HOTEL KING** - Viale De Amicis, 88 - Tel. 0547/82367 camere con bagno, ascensore - parcheggio - menù a scelta - colazione a buffet. Pensione completa: Luglio 48.000, Agosto 66.000/48.000, Settembre 45.000. Anzianità giornaliera - Tours medievali. (44)
- RICCIONE - PENSIONE CICHINI** - Tel. 0541/733306 - Vicina mare - Camere servizi - Parcheggio - Ana condizionata - Cucina familiare - Giugno 30.000 - Luglio 36.000. (34)
- ECCEZIONALE OFFERTA LUGLIO** - Pensione completa 39.000 - Bambini 50%. RIMINI - VIGERBA - HOTEL JET - sul mare - confortevolissimo - Menù a scelta - Nuova gestione - Tel. 0541/738231. (35)
- RIMINI - HOTEL RESIDENZ NINI** - Via Zavagli, 154 - Tel. 0541/55072 - Sul mare - Menù a scelta - Piscina, idromassaggio, Palestra, attrezzi ginnastica. Bici. Parcheggio privato. Bassa stagione 38.000/40.000; altri periodi interpellataci. (40)
- RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL ST. RAPHAEL** - Via Pagli - Tel. 0541/372220 - categoria superiore completamente ristrutturato - i confort più moderni - 50 mt. dal mare - cucina particolarmente curata - scelta menù - gestione proprietaria - parcheggio - giugno-settembre 35.000 - Luglio e 24-31 agosto 40.000 - Agosto interpellataci. (41)
- ECCEZIONALE SETTIMANE AZZURRE SULL'ADRIATICO** - Luglio 340.000 - compreso ombrellone e sdraio - Agosto 420.000 - sconto bambini. CESENATICO - VALVERDE - HOTEL CARAVELLE - 3 stelle - confortevolissimo - Menù a scelta - Parcheggio - Prenotatemi! Tel. 0547/86234. (46)
- RIMINI - HOTEL DAVID** - Via Praga, 68 - Tel. 0541/380522 - confortevole - tutto le camere con servizi privati e balcone - ascensore - sala Tv - Tavernette - parcheggio coperto - cucina casalinga - Luglio 35.000 - Agosto dal 24 al 31 36.000 - Settembre 31.000 - sconto bambini. (42)
- IGEA MARINA, vicino Rimini, HOTEL BUDA** - Tel. 0541/330411 - 50mt. spiaggia, conduzione familiare - Ottime cucine curate da proprietari, colazione a buffet, menù a scelta, stanze con servizi, prezzi interessanti. (48)

I care cioè "Mi impegno"

INCONTRI, DIBATTITI, CONFRONTI PER COSTRUIRE INSIEME UNA NUOVA RESISTENZA

CAMPEGGIO CONTRO LA CRIMINALITÀ

CASTELLAMMARE DI STABIA (località Seiano)
27 LUGLIO 2 AGOSTO

ASSOCIAZIONI A SINISTRA STUDENTESCHE

Per informazioni: Tel. 06/6793101 - Fax 06/6784160

CIRCUITO NAZIONALE FESTE DE L'UNITA'

La Sicilia che non si arrende

CAPO D'ORLANDO, 12 - 19 LUGLIO 1992

DOMENICA 12	LUNEDÌ 13	MARTEDÌ 14	MERCOLEDÌ 15	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19
ore 18.30 Apertura della festa ore 20 Nel ricordo di Giovanni Falcone Partecipano: Massimo Brutti, Pietro Milio, Tano Grasso, Gaetano Silvestri, Sandro Ruotolo, Vincenzo Vasile ore 21.30 Rappresentazione della compagnia teatrale "Luigi Piccolo di Calanovella" Cantata contro la mafia di Ignazio Buttitta ore 22 Film d'autore "Il muro di gomma" di Marco Risi Teatro tenda ore 22 Spazio video Cartoni animati ed altro. ore 23.30 Piano bar	ore 20 "l'Italia che resiste" Partecipano: Costantino Carrarra, Pietro Folena, Tano Grasso e esponenti antirackett e antimafia. ore 22 Serata di cabaret con i "Cachi" Teatro tenda ore 22 Spazio video cartoni animati ed altro ore 23 Piano bar	ore 20 Presentazione del libro "Potenti" di Saverio Lodato. Interverrà l'autore ore 21.30 Saggio di danza classica e moderna. Scuola di danza di Edvige Giusto e Antonella Marchetta Teatro tenda ore 21.30 Spazio video	Cartoni animati ed altro. Teatro tenda ore 23.30 Piano Bar	ore 20 Tavola rotonda Idee e proposte per una agricoltura di qualità nei Nebrodi Partecipano: Francesco Cimino, Nino Galipò, Francesco Ajello, Gioacchino Silvestro, Mauro Ottaviano ore 21.30 Musica internazionale con i Dyalos Band in concerto Teatro tenda ore 21.30 Spazio video Cartoni animati ed altro ore 23 Piano bar	ore 21 Esperienze di vita antimafia: le donne si raccontano. "Dedicato a Francesca Morvillo" Partecipano: Giovanna Terranova, Pina Grassi, Rosa Stanisci, Maria Greco, Donatella Mangano, Antonella Rizza, Alberta De Simone ore 22 Film: "Thelma e Louise" Teatro tenda ore 24 Piano bar	ore 20 Dove va il Pds? Interverranno: Mauro Zani, Maria Viglianti ore 21.30 Cabaret con i Cavernicoli ore 23 Sottogio Renault Clio ore 23.30 Piano bar

La statua è a Venezia dal 1688

Il Pireo rivuole il suo Leone

Il Leone del Pireo, che orna l'ingresso della darsena di Venezia, tornerà a casa? Il Leone fu asportato dal Pireo dall'ammiraglio Morosini nel Diciassettesimo secolo. Ora dodici personalità del Pireo (armatori, uomini di cultura, scienziati) hanno chiesto la restituzione del Leone, raccolto per questo cinquantennio, ottenuto l'appoggio dell'amministrazione comunale. In cambio, offrono a Venezia una copia.

ANTONIO SOLARO

Dodici personalità del Pireo, uomini di cultura, scienziati, armatori intendono riportare da Venezia al Pireo il famoso leone di marmo asportato dall'ammiraglio Morosini nel 17° secolo per ornare la porta monumentale della celebre darsena di Venezia, costruita nel 1460. L'iniziativa, del tutto privata, ma appoggiata dal Comune del Pireo, mira a costruire una copia fedele del leone che sarà offerta alla città di Venezia, in cambio dell'originale.

Sono già stati raccolti 36 dei 120 milioni necessari per la realizzazione della copia affidata allo scultore greco Mengoulis, il quale ha spiegato ai giornalisti che sarà adoperato un marmo quanto più simile a quello dell'originale. 510 personalità hanno già firmato l'appello che i promotori di questa singolare operazione intendono rivolgere al sindaco di Venezia quando tutto sarà pronto per lo scambio.

- Nella ricorrenza dell'11° anniversario della scomparsa del compagno **SPARTACO ZORZERON** le sorelle Vilma e Bruna lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 100mila per l'Unità. Grudisca d'Is. (Co), 12 luglio 1992
- La moglie e le figlie di **CLAUDIO PONTACOLONE** ringraziano tutti i compagni, gli amici, le organizzazioni sindacali confederative e categoriali, la Presidenza nazionale dell'Inps, il SinCaso, il Consiglio comunale e i cittadini di Vado Ligure che hanno onorato il suo ricordo di partigiano, di sindacalista, di combattente per l'emancipazione del lavoratore e lo sviluppo della democrazia. Roma, 12 luglio 1992
- Giorgia e Gioacchino Cacciotti ricordano gli amici e compagni con infinito amore la loro **VALENTINA BERTI** nel 7° anniversario della scomparsa. Roma, 12 luglio 1992
- Nel quattordicesimo anniversario della morte del compagno **ANTONIO VEIRANA (Secondo)** la moglie nel ricordarlo sottoscrive Savona, 12 luglio 1992
- Nel primo anniversario della scomparsa del compagno **PIERINA e GUIDO FRASSINO** i fratelli, cognati e nipoti lo ricordano con immutato affetto sottoscrivendo per l'Unità Breccia, 12 luglio 1992
- Nel 35° anniversario della scomparsa del compagno **VITTORIO FERREA** la moglie e il figlio lo ricordano sempre con affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono lire 50mila per l'Unità. Genova, 12 luglio 1992